Num. 209

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 27 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Agosto	742,08	742,16	741,74	+26,0	+27,8	+29,6	+22,3	+25,1	+25,3	+14,6	S.	S.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno puro	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 30 giugno e 10 luglio 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N.	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Marchi D. Luigi sacerdote	»	Maestro elementare nelle scuole di Carpi	Istruzione Pubblica	31	»	3	In seguito a sua domanda	1861 28 aprile	360		Art. 60 della Legge 3 7bre 1802	360	»	1860 1 9bre
2	Verardini Prendiparte dottore Tommaso	1802 9 marzo	Segretario del 3.o mandamento di Bologna	Grazia e Giustizia	28	»	»	D'ufficio	» 13 marzo	957	60	Editto 28 giugno 1843	670	32	1861 1 genn.
3	Brugia Francesco	1796 30 xbre	Giusdiciente a Monte Giorgio	Id.	41	10	22	Id.	»	2234	46	Id.	2234	40	1860 1 9bre
4	Benedetti Buonfiglio	1779 5 luglio	Scrittore alla giusdicienza di Macerata	Id.	29	2	21	Id.	1861 21 febb.	574	56	Id.	416	55	1861 1 marzo
5	Malasse Alfonso	1814 11 agosto	Commissario di sanità marittima di 3.a classe a Porto Corsini	Marina	25	»	»	Id.	1860 15 agosto	900		Id.	562	50	1860 1 [illegible]bre
6	Cavaceppi Serafino	1792 29 ottobre	Cancelliere del censo in Montaldo	Finanze	43	4	1	Id.	»	1596		Id.	1596	»	1861 1 febb.
7	Pasini Ignazio	1827 9 9bre	Preposto di finanza	Id.	11	»	»	D'ufficio per fisiche indisposizioni	1861 31 genn.	540		Regol. 24 8bre 1827	270	»	» 1 marzo
8	Pantuzzi Antonio	»	Cancelliere del soppresso dicastero di buon governo in Reggio	Interno	25	7	18	Soppressione d'ufficio	»	1440	»	Legge 12 febb. 1806	432	»	1859 1 9bre
9	Querci Gaspare	1796 12 genn.	Minutante nella già delegazione di Ancona	Id.	40	6	21	Anzianità di servizio	»	1149	12	Editto 28 giugno 1843	1149	12	1861 1 febb.
10	Mosoni Francesco	1784 10 marzo	Fante di sanità marittima	Marina	41	1	25	Id.	» 21 febb.	381	04	Id.	383	04	» 1 marzo
11	Casini Giobbe	1820 15 marzo	Facchino presso la Direzione delle Poste in Perugia	Lavori Pubblici	28	10	22	Infermità	» 14 marzo	600	»	Id.	420	»	» 1 aprile
12	Marini Gioachino	1798 8 xbre	Regolatore e cassiere doganale in Pesaro	Finanze	44	7	»	D'ufficio	»	1915	20	Id.	1915	20	» 1 genn.
13	Guglielmi Ferdinando	1798 6 luglio	Portalettere della Posta a Bologna	Lavori pubbl.	49	»	»	Anzianità di servizio	» 25 aprile	191	52	Id.	191	52	Id.
14	Pagnoni Tommaso	1785 26 genn.	Difensore dei poveri presso il tribunale di 1.a istanza in Urbino	Grazia e Giustizia	43	2	28	D'ufficio imperfezioni fisiche	»	957	60	Id.	957	60	1860 1 xbre
15	Cervigni avv. Raffaele	1801 12 luglio	Governatore distrettuale in Foligno	Id.	34	11	»	Id.	» 21 genn.	3192	»	Id.	2713	20	1861 1 febb.
16	Barbanti Silva Giuseppe	»	Usciere presso il mandamento di Correggio	Id.	45	8	19	D'ufficio	» 7 aprile	780	»	Legge 12 febb. 1806	546	»	» 7 aprile
17	Paterni Alessandro	1802 25 7bre	Vice cancelliere presso il trib. di 1.a istanza in Pesaro	Id.	30	9	4	Id.	»	1276	80	Editto 28 giugno 1843	957	60	1860 1 xbre
18	Farnetti Luigi	1818 26 marzo	Brigadiere nel corpo di finanza	Finanze	20	6	15	Incapacità fisica	» 10 genn.	660	»	Regol. 28 8bre 1827	495	»	1861 1 marzo
19	Alvigi Eugenio	1822 18 genn.	Id.	Id.	20	2	»	Id.	Id.	660	»	Id.	495	»	Id.
20	Silingardi Domenico	»	Dispensiere dei generi di privativa in Mirandola	Id.	43	»	»	Id.	1860 11 agosto	800	»	Legge 12 febb. 1806 e 2 7bre 1808	480	»	1860 1 agosto
21	Galliani Giuseppe	1788 6 7bre	Professore di storia naturale nel R. liceo di Reggio	Istruzione Pubblica	45	»	»	Anzianità di servizio	1861 14 aprile	2160	»	Decreto 20 marzo 1856	2160	»	1861 1 magg.
22	Grati Vincenzo	1800 24 luglio	Commissario di sanità marittima in Ancona	Marina	40	11	8	Id.	» 21 febb.	638	40	Editto 28 giugno 1843	638	40	» 1 marzo
23	[illegible]ini Emidio	1796 9 giugno	Deputato di sanità marittima in S. Elpidio	Id.	42	1	21	Id.	»	638	40	Id.	638	40	Id.
24	Pale[illegible] Leandro	1789 13 9bre	Id. in S. Benedetto	Id.	41	9	15	Id.	»	638	40	Id.	638	40	Id.
25	Rossetti Gio. Batt.	1781 21 8bre	Alunno di sanità marittima in S. Benedetto	Id.	40	11	3	Id.	»	191	52	Id.	191	52	Id.
26	Buranelli Emidio	»	Archivista e protocollista delle antiche Amministrazioni marittime sanitarie e di porto delle Marche	Id.	39	6	15	Id.	»	957	60	Id.	933	66	Id.
27	Borsetti Giuseppe	1796 20 7bre	Commesso di sanità marittima di 3.a classe a Pomorto	Id.	39	»	»	Id.	1860 15 agosto	580	»	Id.	565	50	1860 1 7bre
28	Lelmi Francesco	1793 4 8bre	Cancelliere del tribunale del circondario di Ferrara	Grazia e Giustizia	42	»	»	D'ufficio	1861 13 genn.	1596	»	Id.	1596	»	1861 1 genn.
29	Massari Mariano	1793 26 marzo	Ministro degli ormeggi in Ancona	Marina	48	6	7	Anzianità di servizio	» 21 febb.	766	08	Id.	766	08	» 1 marzo

Il N. 161 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Decreto del 5 luglio 1860 organico del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Veduto il Decreto del 5 maggio 1861 sulla Luogotenenza generale del Re nelle provincie Napolitane;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono avocati al Governo centrale e posti sotto la diretta dipendenza del Nostro Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, nei limiti della sua competenza, tutti gli affari che concernono;

L'amministrazione delle acque e foreste, della caccia e della pesca;

La bonificazione degli stagni e de'terreni paludosi, delle dune, delle terre incolte e de'pascoli naturali;

Le irrigazioni;

I regolamenti della polizia rurale;

Il reale istituto d'incoraggiamento per l'agricoltura industria e commercio, le società economiche e le commissioni comunali economiche;

Le scuole pratiche di agricaltura, le colonie e i comizi agrari;

L'insegnamento agrario;

L'insegnamento nautico per la marina mercantile;

Le società di assicurazione per l'agricoltura, e le società commerciali anonime e in accomandita;

Le privative industriali e la proprietà letteraria;

Gli stabilimenti industriali insalubri;

Le miniere, cave ed usine, e le acque minerali;

Le camere consultive di commercio, le borse di commercio, gli agenti di cambio, i sensali, gli agenti spedizionieri;

I pesi e le misure;

L'amministrazione delle monete, le zecche, le officine di garanzia sulle materie di oro e di argento;

La statistica generale;

Le istituzioni di credito di qualunque natura.

Art. 2. Il banco delle Due Sicilie continuerà a dipendere dal Ministero delle Finanze in quanto concerne l'amministrazione e lo esercizio nell'interesse dello Stato, e da quello di Agricoltura, Industria e Commercio nello interesse generale e per la sorveglianza e tutela del Governo.

Art. 3. Gli affari riservati al Governo centrale dalle leggi in vigore sulle materie, di cui all'art. 1 del presente Decreto, saranno a Noi proposti o risoluti dal Ministro nei limiti delle sue attribuzioni sia che concernano il servizio, o le nomine e i movimenti del personale.

Art. 4. Cesserà con la pubblicazione del presente Decreto il Segretariato generale di Luogotenenza per l'agricoltura, industria e commercio nelle Provincie Napoletane.

Tutti i capi d'amministrazione corrisponderanno direttamente col Ministro.

Una delegazione speciale del Ministero affidata a un Direttore Capo di Divisione concentrerà in Napoli nella immediata dipendenza del Ministero, il personale della cessata Segreteria di Luogotenenza, e tratterà gli affari che le saranno affidati.

Art. 5. È fatta facoltà al Ministero di nominare uno o più Delegati straordinari pel riordinamento del servizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 8 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. 166 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 25 luglio 1861, col quale tutte le attribuzioni già prima spettanti al Capo della Pubblica Istruzione in Napoli vennero richiamate direttamente al Ministero dell' Istruzione pubblica;

Visto l'art. 2 di detto Decreto così concepito:

Una Segreteria composta d' Impiegati del Dicastero di Pubblica Istruzione rimarrà in Napoli in diretta corrispondenza col Ministero per la contabilità ed il disbrigo degli affari che le verranno affidati;

Visto il Nostro Decreto 5 maggio 1861, n. 11;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Segreteria creata dall' art. 2 del precitato Nostro Decreto del 25 luglio 1861 sarà composta secondo la pianta annessa al Decreto presente e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Essa sarà considerata come una Divisione degli Uffici centrali del Ministero di Pubblica Istruzione, e quindi saranno applicate agl'Impiegati alla medesima addetti tutte le disposizioni vigenti per detti Uffici.

Art. 3. Nel bilancio speciale del già Dicastero della Pubblica Istruzione delle Provincie Napolitane per l'esercizio 1861 sarà aperto un nuovo capitolo sotto il numero 3bis colla denominazione: *Segreteria di Pubblica Istruzione in Napoli*, per la somma di L. 17,625 da prelevarsi sull'economia risultante dal precedente capitolo 3.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE-SANCTIS.

PIANTA NUMERICA *degli Impiegati addetti alla Segreteria di pubblica istruzione in Napoli, creata col Regio Decreto 25 luglio 1861.*

Numero e qualità degl'Impiegati	Stipendio individuale	Totale per ciascun grado
1 Direttore Capo di divisione di 1.a cl.	6000	6000
3 Capi Sezione	4000	12000
2 Segretari di 1.a cl.	3500	7000
2 Id. di 2.a	3000	6000
1 Applicato di 1 a	2200	2200
1 Id. di 2.a	1800	1800
2 Id. di 3.a	1500	3000
2 Id. di 4.a	1200	2400
2 Inservienti da L. 700 a L. 1000 (*)	»	»

(*) Oltre l' indennità di vestiario portata dal Decreto Regio 13 ottobre 1851, n. 1278.

Torino, addì 4 agosto 1861.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

F. DE SANCTIS.

Relazione a Sua Maestà.

Sire,

Nell'ordinamento dell'Amministrazione pubblica delle provincie siciliane anteriore ai fausti avvenimenti che prepararono la riunione al Regno d'Italia di quell'isola nobilissima, oltre la Gran Corte dei conti che pronunciava in seconda istanza nelle materie del contenzioso amministrativo, vi era anche una Consulta generale che alle attribuzioni proprie di un Consiglio di Stato, congiungeva il giudizio dei ricorsi contro le decisioni della Corte dei conti nelle cose che il Governo assoluto bramava tener in maggior dipendenza ed arbitrio dei ministri, come sarebbero i contratti celebrati dal Governo e dalle Amministrazioni centrali dello Stato, la contabilità del Tesoro e quella del Debito pubblico.

Eravi inoltre una Commissione consultiva del presidente e vice-presidente della Gran Corte dei conti di cui spesso il Governo ricercava i pareri.

Cessata di fatto la Consulta generale coi rivolgimenti dell'anno scorso, il Governo dittatoriale instituiva una sezione temporanea del Consiglio di Stato, alla quale attribuiva l' autorità che compete al Consiglio istesso, fatta eccezione delle materie del contenzioso amministrativo. Non accordava ad essa neppure quella parte di contenzioso che già prima apparteneva alla Consulta generale di Sicilia, avendo ben considerato il Governo dittatoriale che non era più conforme agli ordini di Governo libero di distornare le cose dell'Amministrazione centrale, che più direttamente interessano i ministri, dalla giurisdizione ordinaria del contenzioso amministrativo.

Mancando ora la sezione temporanea testè ricordata, che d'altronde non entrò mai nell'esercizio delle sue attribuzioni, e che doveva cessare con l'annessione di quelle provincie al Regno d'Italia, egli si conviene di provvedere alle materie che le furono attribuite, perchè il difetto di una parte necessaria nelle presenti istituzioni amministrative, e l'incertezza nell'avviamento degli affari pubblici non rechi impedimento all'Amministrazione ed ai privati negozi.

Se non è dubbio che si debba serbare alla Gran Corte dei conti delle provincie siciliane la giurisdizione del contenzioso amministrativo come trovasi accresciuta dall'art. 14 del Decreto dittatoriale del 3 agosto 1860, perchè non sarebbe opportuno lo innovare mentre si attende la Legge sull'ordinamento generale amministrativo del Regno, molto meno si può dubitare se debbansi richiamare al Consiglio di Stato le materie di cui agli articoli 9, 10, 11 e 13 del detto Decreto che son proprie del Governo centrale. Nessuno infatti vorrà credere che si possano confidare ad un'Amministrazione locale, per quanto sia degna di alti riguardi, quelle cose che vanno strettamente congiunte coll'indirizzo politico del Governo, come sarebbero l'esecutoria delle provvisioni ecclesiastiche d'interesse generale provenienti dalla Sede apostolica, gli appelli d'abuso, i sequestri di temporalità, le domande di estradizione; e neppure si possono distrarre gli esami che vengono dopo una determinazione economica del Governo centrale, come sono i richiami contro i provvedimenti per cui non v'è più riparazione in via gerarchica, nè le cose per cui si richiede una perfetta uniformità di massima, come lo statuire sul conflitti di giurisdizione tra le Autorità dell'ordine

amministrativo e le giudiziarie, tra le Curie ecclesiastiche ed i Tribunali laici; d'altronde tutta la parte istruttoria per simili affari si farebbe dalle Autorità locali, al giudizio delle quali inoltre utilmente può lasciarsi quella parte dell'art. 9, che concerne i regolamenti edilizi e di polizia urbana e rurale, e quella ancora delle carceri finchè questo ramo non sia amministrativamente unificato col restante del Regno.

Ridotte in tal modo per necessaria conseguenza dell'unità di Governo in termini più ristretti le incumbenze per le quali richiedevasi un Supremo Corpo consultivo nelle provincie siciliane (quando la dittatura, potere supremo, aveva sede in esse) esse non sono tali che non si possano confidare alla Commissione consultiva dei presidenti; la quale può bene esercitarle nelle materie che sono di competenza del luogotenente generale di V. M., per le quali sarebbe richiesto l'ufficio del Consiglio di Stato, sia dalle leggi sull'Amministrazione centrale e di contabilità generale, sia da altre Leggi o Decreti speciali,

Se non che dovendo la Commissione dare il suo avviso sull'approvazione delle decisioni della Gran Corte dei Conti sembra necessario accrescerla e moderarne l'elemento amministrativo coll'intervento di due membri dell'Ordine giudiziario.

Richiamando al Consiglio di Stato le materie che appartengono necessariamente al Governo centrale, e costituendo accanto alla luogotenenza generale una Commissione consultiva perchè la luogotenenza possa adempire quella parte delle sue funzioni che richiede per legge l'intervento d'un Supremo Corpo consultivo, il sottoscritto spera che sarà rimediato ad un difetto organico della presente Amministrazione delle provincie siciliane e propone alla M. V. il seguente Decreto,

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA.

Veduto il Decreto prodittatoriale del 3 agosto 1860;

Veduto il Reale Decreto del 5 maggio 1861 sulla luogotenenza delle provincie siciliane;

Sulla proposta dei nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari interni e per la grazia e giustizia ed affari ecclesiastici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Appartengono al nostro Governo centrale e rientrano nelle attribuzioni del Consiglio di Stato anche per le provincie siciliane le materie di cui agli art. 9, § 2, 3, 4, 5 e 6 ed art. 10, 11 e 13 del Decreto prodittatoriale del 3 agosto 1860 relative:

1. Alle domande di estradizione;

2. All'esecuzione delle provvisioni ecclesiastiche provenienti dalla Santa Sede tranne quelle che concernono le dispense agli impedimenti matrimoniali ed altri indulti di carattere meramente privato;

3. Ai richiami che si facciano al Re contro provvedimenti pei quali siano esaurite, o non si possano proporre le domande di riparazione in via gerarchica, salve le prerogative del tribunale della R. Monarchia;

4. Ai conflitti di giurisdizione tra le Autorità amministrative e le ecclesiastiche, tra le curie ecclesiastiche ed i tribunali laici;

5. Ai provvedimenti sulle attribuzioni rispettive dell'Autorità civile ed ecclesiastica;

6. Ai sequestri di temporalità ed agli altri atti provvisionali di sicurezza generale.

Art. 2. Tutte le altre materie nelle quali per leggi generali o speciali deve essere necessariamente inteso il parere del Consiglio di Stato, o per le quali era necessario un avviso della cessata Consulta generale di Sicilia, semprechè siano entro i limiti dei poteri della nostra luogotenenza generale nelle provincie siciliane, sono attribuite alla Commissione dei presidenti.

Art. 3. La Commissione di cui all'art. precedente sarà composta:

1. Del presidente e vice-presidente della Gran Corte dei Conti;

2. Del Presidente e Vice Presidente della Gran Corte civile di Palermo.

In caso di mancanza o d'impedimento di alcuni dei medesimi, sarà surrogato dal Consigliere o Giudice più anziano.

3. Del Procuratore del Re presso la Gran Corte dei Conti, o di chi ne fa le veci.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, ordinando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 20 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
MIGLIETTI.

Il N. 183 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M., con Decreti 4, 8 e 11 volgente, si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'interno,

Le insegne di commendatore al signor

Cav. Giuseppe Arnulfo, senatore del Regno.

Id. d'uffiziale al signor

Cav. marchese Nicola Antinori, colonnello comandante la prima legione della Guardia nazionale in Firenze.

La croce di cavaliere ai signori:

Cav. Don Diego Cugia (di Sassari);

Cav. Eugenio Michelozzi Giacomini, colonnello comandante la seconda legione della Guardia Nazionale di Firenze.

Sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici,

Le insegne d'uffiziale al signor

Cav. intendente Maurizio Corso, membro del Consiglio permanente d'amministrazione presso l'Economato generale di Torino.

Sulla proposta del Ministro pei lavori pubblici,

La croce di cavaliere al signor

Cesare Goretti, ingegnere capo di prima classe nel Genio civile.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari Esteri e con Decreti 18 volgente S. M. si è degnata nominare a Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Canevaro cav. Giuseppe, già R. Console generale a Lima; ed a Cavaliere dello stesso Ordine,

Scovazzo Stefano, R. Console di 2.a classe in Belgrado.

S. M. in udienza del 25 corrente mese e sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri reggente il portafoglio della Guerra, ha determinato che:

S. E. il generale d'armata Gerbaix de Sonnaz cav. Ettore, ora comandante generale del 1.o Dipartimento (Torino) sia trasferto al gran comando del 5.o Dipartimento (Firenze) nominandolo in pari tempo Governatore dell'Ospizio Reale degli Invalidi creato col R. Decreto 25 luglio 1861 nella Reale Residenza di Poggio imperiale presso Firenze;

S. E. il generale d'armata Morozzo della Rocca conte Enrico, ora comandante generale del 5.o Dipartimento (Firenze) sia trasferto al gran comando del 1.o Dipartimento (Torino).

Con altro Decreto di pari data la prefata S. M., ha nominato luogotenente generale nell'esercito regolare il marchese Ottavio Tupputi ora luogotenente generale nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, conservandogli l'attuale sua carica di comandante generale della Guardia Nazionale di Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 26 AGOSTO 1861

UNIVERSITA' LIBERA DI PERUGIA.

Nato e cresciuto a gran nome pei benefici influssi della libertà l'Ateneo Perugino sotto quegli auspicii medesimi, in meglio rinnovati, risorge per l'opera cittadina e per la protezione governativa a vita novella, dichiarato *libero* e pareggiato ad un tempo alle Regie Università dello Stato. Le tradizioni gloriose, onde in tutte severe e gentili discipline, e nelle legali specialmente, fin dalle prime origini, salì a tanta fama, perocchè qui splendeva quel Bartolo, che fu salutato *Lucerna del Diritto*, la postura stessa della città, che si eleva sublime nel centro d'Italia, in mezzo a popolazioni operose e tranquille, l'indole svegliata de' cittadini miti ed ospitali, l'eccellenza de' professori di che si onora, tutto induce a sperare che le cure del Municipio per elevare l'insegnamento alla ragione de' bisogni dell'odierna civiltà saranno coronate da lietissimi effetti.

Alle ventitre cattedre già esistenti aggiunse quindi alcune del tutto nuove, e provvide a compiere l'istruzione, aprendo il concorso alle qui notate, ancora vacanti.

Nella Facoltà di Giurisprudenza

Filosofia del diritto.
Codice civile e di procedura del Regno.
Diritto commerciale.
Diritto internazionale o costituzionale.
Economia pubblica.

Nella Facoltà Medico-Chirurgica

(Nella quale verrà in brevissimo termine aperto anche il concorso per l'insegnamento di Anatomia pratica)
Veterinaria Teorico-Pratica.

Nella Facoltà di Matematica e di Scienze naturali

Geometria descrittiva, Geodesia e Fisica superiore.

(*A ciascuna delle suddette Cattedre è assegnato lo stipendio di annue lire mille cinquecento novantasei*)

Il concorso resterà aperto per mesi tre, che incominciano dalla data della presente notificazione, e con le condizioni e le avvertenze seguenti stabilite da speciale Regolamento stanziato dal Municipio di Perugia ed approvato dall'Eccelso Ministero di pubblica istruzione.

1. Il concorso potrà farsi per *titoli* o per *esperimenti* od in *entrambi i modi*.

2. Nell'istanza che il concorrente presenterà dovrà esser dichiarato qual modo di concorso egli prescelga, o se vuole soggettarsi ad amendue.

3. Nel concorso per titoli dovranno esibirsi le opere stampate o altri documenti atti ad accertare le qualità convenevoli all'insegnamento cui si concorre.

4. Nel concorso per esperimenti il concorrente dovrà offrire una serie di esperimenti orali e scritti che accertino nel concorrente le stesse qualità che si ricercano nel concorso per titoli.

5. Il giudizio degli esperimenti sarà pronunziato da una Commissione, nominata dalla Giunta municipale fra le persone conosciute per la loro perizia in simili materie, od in quelle che sono più affini, o per la loro esperienza nell'insegnamento delle medesime.

La Commissione consterà non meno di cinque membri, e non più di nove, compreso il presidente. Essa classificherà i concorrenti eleggibili in ragione de' loro pregi, e fra questi proporrà le nomina a professore di quello, che nel confronto del merito secondo le anzidette forme di concorso, risulterà il più degno, ritraendo questo giudizio da' titoli esibiti o da questo e da quelli.

6. Uno stesso concorrente può presentarsi anche a due delle cattedre suddivisate, dichiarando sempre qual forma di concorso elegge o per l'una o per l'altra o per entrambe, come pure un professore esercente nella stessa Università può presentarsi ad una delle cattedre surriferite facendo la dichiarazione di cui sopra.

7. Se il concorrente a due cattedre fosse eletto ad ambedue, non avrà per questo diritto all'intero stipendio come sopra assegnato a ciascuna; ma per una di esse, a scelta del concorrente, avrà diritto ad un compenso che non potrà essere minore della metà dello stipendio come sopra assegnato. Si osserverà la stessa disposizione nel caso fosse eletto un professore che già tiene altra cattedra nell'Università.

8. Le istanze, i titoli i requisiti, che dovranno pure comprendere la fede di nascita, il certificato di buona salute, quello di morale e civile condotta e lo stato di famiglia, il tutto di data recente, saranno, entro il termine come sopra stabilito, diretti franchi di spesa postale al Sindaco del Municipio di Perugia.

Data dalla residenza municipale questo dì 31 luglio 1861.

La Giunta Municipale GIUSEPPE ANSELONI *ff. di Sindaco*
Avv. Raffaele Giamboni — Anacleto Bartoccini — Prof. Francesco Bonucci, Assessori.
Dott. Vincenzo Viti — Federigo Pucci Boncambi, Assessori supplementari.

Dott. A. ANSIDEI *Segretario*.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Si notifica che gli esami di concorso, per i dodici posti di Guardia Marina di 1ª classe, che dovevano aver luogo il 1° del volgente mese di agosto, rimangono invece fissati pel giorno 31 dello stesso mese.

Tali esami, ai quali potranno concorrere tutti gli ufficiali graduati, capitani di 2.a classe o piloti d'altura della disciolta Marina Siciliana, si aggireranno sulle seguenti materie:

1. Navigazione piana ed astronomia nautica;
2. Elementi di manovra navale;
3. Nozioni sulla macchina a vapore marina;
4. Nozioni di Artiglieria;
5. Saggio di composizione italiana.

I candidati che proveranno di aver già subito con successo l'esame sulle materie indicate al § 1° non saranno obbligati a ripetere tale esame.

La conoscenza della lingua francese, darà, a pari merito, titolo a preferenza.

L'età utile per l'ammissione al concorso è fissata a 23 anni, e dovrà essere giustificata colla produzione della relativa fede di nascita.

Torino, addì 10 agosto 1861.

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

Contributi dei Consigli provinciali e dei Municipii del Regno.

Dal Municipio di Torino, it. L. 500.
Dal Municipio di Castelnuovo Scrivia (Provincia di Alessandria) it. L. 60.
Dal Municipio di Viguzzolo (id.) it. L. 50.
Dal Municipio di Sale (id.) it. L. 50.
Dal Municipio di Abbiategrasso (Provincia di Milano) it. L. 50.
Dal Municipio di Castelfiorentino (Provincia di Toscana) it. L. 50.
Dal Municipio di Cesena (Provincia di Forlì) it. L. 50.
Dal Municipio di Castel S. Giovanni (Provincia di Piacenza) it. L. 50.
Dal Municipio di Pianello (id.) it. L. 50.
Dal Municipio di Vigolzone (id.) it. L. 50.
Dal Municipio di Sassuolo (Provincia di Modena) it. L. 50.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Luglio 1861.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1797445	18
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	9869823	1
L.	11667268	39

Prodotti distinti per linea e loro confronto coll'anno precedente.

	Anno 1861			Anno 1860			Differenze	
	Mese di Luglio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	Mese di Luglio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1184433 82	6361969 52	7746405 34	1025137 31	6166345 83	7191783 14	554622 20	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	46243 15	195342 40	241787 55	33370 85	167827 45	203198 30	38589 25	» »
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	244265 30	1311981 80	1556247 16	193960 40	1066335 50	1262293 90	293951 20	» »
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	161533 46	961759 31	1126292 77	163691 20	790866 32	954557 52	171735 25	» »
Id. da Cavallermaggiore a Bra	7353	44639 65	52012 65	7985 65	35638 60	43644 25	8368 40	» »
Id. da Alessandria ad Acqui	29180 70	121662 30	151143 »	27515 55	103765 25	131280 80	19862 20	» »
Id. da Genova a Voltri	30180 05	131626 10	161806 15	27706 60	110966 10	138673 »	23133 15	» »
Id. da Mortara a Vigevano	6984 10	42245 50	49229 60	6288 45	51715 95	58004 40	» »	8774 80
Id. da Torino a Pinerolo	48346 90	270907 92	319454 82	45964 70	234376 90	288341 60	33913 22	» »
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	35120 70	227168 63	262289 33	» »	» »	» »	262289 33	» »
Totali	1797445 18	9869823 21	11667268 39	1538920 71	8728058 20	10266978 91	1409064 28	8774 80

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Luglio 1861.

NATURA dei SERVIZII	Movimento complessivo su tutte le linee	PRODOTTI: Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale
Viaggiatori.											
1.a classe . N.	21101	73361 80	12359 86	28373 10	11972 65	162 55	1890 20	2851 60	131 65	3211 75	
2.a id. »	123234	237277 55	19133 95	41739 15	31416 25	1141 20	7930 20	10330 65	1304 75	9913 10	
3.a id. »	233199	183116 30	420 25	13991 80	72297 40	4141 32	14183 05	13681 30	1709 65	23017 85	19943 63
Militari »	45067	50583 45	441 55	29735 10	7478 65	156 70	726 65	170 »	335 [illegible]	1747 70	
Bagagli . Quint.	9722	31128 32	» »	7021 55	3192 75	181 20	913 35	461 »	101 55	862 73	591 25
Merci a grande velocità.											
Oggetti di messaggeria . Quint.	24731										
Id. di finanza e di valore assicurato »	222										
Bozzoli »	926	74810 89	8940 96	19994 »	10363 20	520 75	1707 60	787 »	819 93	2693 70	2710 »
Vetture e carri . N.	64										
Cavalli e Bestiame. . Capi	6312										
Merci a piccola velocità.											
Merci varie . Quint.	176694										
Bozzoli »	80	553638 79	9936 76	97497 80	28013 16	749 25	2107 65	1698 30	2385 35	8627 05	12152 33
Vetture e carri . N.	196										
Cavalli e Bestiame . Capi	5230										
Prodotti varii.											
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di magazzini, ecc.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	1 »	» »	» »	33 45
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle società concessionarie		6225 72	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali		1184433 82	46243 15	244263 30	161533 46	7353 »	29180 70	30180 05	6984 10	48346 90	35120 70

REALE COLLEGIO DELLE FANCIULLE IN MILANO.

Avviso per gli esami di concorso a posti d'istruzione nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

Gli esami de' concorsi ai posti d'insegnamenti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, pubblicati dal Reale Ministero dell'Istruzione pubblica nel passato giugno, e chiusi col 31 luglio scorso, si faranno in Milano dalle Giunte esaminatrici, nominate dallo stesso R. Ministero e presiedute da uno dei membri del Consiglio di vigilanza del Collegio stesso.

Comincieranno col giorno 16 settembre prossimo e saranno ripartiti come segue:

1. *Dal giorno 16 a tutto il 21 settembre.*

Esami delle aspiranti ai quattro posti di maestra interna delle classi elementari superiori ed inferiori.

2. *Dal giorno 23 a tutto il 25 settembre.*

Esami delle aspiranti ai sette posti d'istitutrici.

3. *Dal giorno 26 a tutto il 28 settembre.*

Esami degli aspiranti ai quattro posti di insegnante speciale per la lingua e letteratura italiana — per la geografia e la storia — per l'aritmetica, il sistema metrico o la computisteria di famiglia — per la lingua e letteratura francese.

4. *Dal giorno 30 settembre a tutto il 1.o ottobre.*

Esami degli aspiranti ai tre posti di maestro straordinario per il disegno, per le nozioni elementari dei doveri e dei diritti verso la famiglia e civile società, per gli elementi di scienze naturali e di igiene.

Gli esami si terranno nelle aule dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano (palazzo della R. contabilità di Stato); e saranno aperti nei giorni rispettivamente fissati, alle ore 9 del mattino.

Gli esami saranno in iscritto e verbali.

Per le maestre interne del corso elementare verseranno particolarmente su quelle condizioni che sono la sostanza dell'elementare insegnamento, cioè sulla lingua e sulle lettere italiane e sull'aritmetica. A qualche prova, però non obbligatoria, saranno sottoposte quelle concorrenti che facessero constare di conoscere lingue straniere viventi.

Gli esami per le istitutrici si limiteranno a quegli studii che dai regolamenti sono prescritti per le scuole elementari inferiori, aggiunta pure, per queste istitutrici, la prova di conoscere e parlare correttamente il francese, per l'utile esercizio che devono farne nel conversare colle alunne. Del pari dovranno tali aspiranti dar saggio di abilità nei lavori femminili.

Gli esami per gli aspiranti ai diversi insegnamenti speciali del corso perfettivo, saranno diretti ad avere certezza che essi non solo hanno compiuta conoscenza delle singole materie, ma ne posseggono ben anche lo spirito e il concetto, e non sono estranei a loro i più recenti progressi.

Per gli aspiranti all'insegnamento della lingua francese si richiederà non solo la prova che abbiano cognizione compiuta della lingua, ma che sieno famigliari anche colla letteratura di essa, e cogli autori che ne sono l'ornamento.

Infine per gli speciali insegnamenti delle scienze naturali e dell'igiene, come per quello dei doveri verso la famiglia e la società, l'esame sarà inteso anzitutto a provare con quale spirito, con quale concetto ed entro quali limiti tali insegnamenti vogliono esser dati alle Alunne, come pure con qual metodo e con qual forma ciascun aspirante saprebbe svolgerli in modo intelligibile e proficuo.

Eguale sistema si terrà per l'esame de'concorrenti al posto di maestro di disegno.

ALEMAGNA

La *Gazzetta prussiana*, organo ministeriale, parla del conflitto tra la corte di Vienna e l'Ungheria e disapprova la condotta tenuta dal governo austriaco.

Il rescritto del 21 luglio in risposta all'allocuzione ungherese si dilunga assai dalla via che più fiate indicammo come la migliore. Il rescritto si lascia trascinare nel campo delle discussioni astratte del diritto pubblico e seguita a cosa a cosa gli argomenti del discorso magiaro, tentando di confutarli. Non è questo il mezzo migliore cui il gabinetto di Vienna doveva ricorrere.

La politica austriaca doveva proporsi l'assunto di strappare alla Dieta ungherese una risposta categorica alle due questioni che riassumono la sostanza del conflitto: 1. Vi sono affari comuni tra l'Ungheria e le altre parti dell'impero e quali sono? 2. In qual modo dovranno questi affari essere trattati d'ora in poi in via costituzionale? Parci impossibile che i Magiari avessero potuto dare una risposta negativa alla prima di tali questioni; non contestarono mai del resto il fatto; nell'affermativa la Dieta era obbligata a fare pratiche per rispondere all'altra questione. Ecco in conseguenza la via che, secondo noi, avrebbe dovuto tenere il governo imperiale:

Avrebbe dovuto dichiarare semplicemente che, pur differendo d'opinione colla Dieta relativamente ai punti di diritto stabiliti dai Magiari, aveva udito con soddisfazione la dichiarazione giusta cui la Dieta consentiva di concertarsi cogli altri popoli costituzionali della monarchia per gli affari comuni dell'impero. Riconoscendo tutta l'importanza della detta dichiarazione, il governo è presto a specificare, di concerto colla Dieta ungherese, i casi in cui sarebbe preveduta tale deliberazione comune; incarica conseguentemente il cancelliere della corte, o qualsivoglia altro personaggio, di presentare a questo scopo delle proposte alla Dieta e di mettersi in diretta relazione con essa.

Difficilmente la Dieta avrebbe potuto sottrarsi a questo invito. Se le pratiche regolari fallivano il governo aveva sempre tempo a rispondere, come fece chiarendo il fallimento de' suoi sforzi conciliativi.

Avremmo desiderato un componimento, il perchè duolci che sia prematuramente stato rotto il filo, già ben debole, delle pratiche. Quanto meno potevasi credere che gli Ungheri cercassero tale componimento tanto più il gabinetto imperiale doveva travagliarsi di ottenerlo, a fine di rendere impossibile ogni risposta incerta. Accadde ciò che dovevamo aspettarci: i Magiari sono rientrati nell'arena delle deduzioni teoriche, egualmente sterili, poichè segnano il fine delle pratiche.

GRECIA

ATENE, 17 *agosto*. Le Camere procedono nei loro lavori colla massima celerità. Dal 3 sino al 12 corrente la Camera dei deputati approvò 16 proposte di legge, ed altre 15 furono preparate per la votazione. Anche il bilancio fu presentato al Parlamento, il quale, secondo si crede, l'approverà senz'altro. La somma delle spese ammonta a quasi 25 milioni di dramme, compreso un milione di rimborso alle potenze protettrici. — Da cinque giorni arde un grande incendio nelle foreste situate fra Tatoi ed Eraklion, che abbracciano un'estensione di quasi quattro ore. Vani riuscirono finora tutti gli sforzi delle truppe spedite da Atene per estinguere il fuoco (*Oss. triest.*).

TURCHIA

Le lettere e i giornali di Costantinopoli vanno sino al 17. Per ordinanza imperiale, Ala-ed-Din pascià, già caimacam del Lazistan, fu nominato governatore dell'Erzegovina invece di Vasrif pascià. — La deputazione moldo-valaca fu ricevuta il 12 dal Sultano. Uno dei tre membri di essa, il generale Teodoro Balch, rimise ad Abdul-Azis una lettera del principe Cuza, indi presentò ad esso gli omaggi del principe, esprimendo la riconoscenza e l'attaccamento dei Moldo-Valachi al Sultano per le molte prove di sollecitudine date loro dal suo predecessore. Il Sultano rispose con alcune parole di benevolenza, e insignì il generale Balch dell'Ordine del Megidiè di prima classe. — Sir E. Lytton Bulwer, ambasciatore inglese, è partito per i Dardanelli, dove s'incontrerà col generale sir G. Codrington, incaricato dalla regina Vittoria di complimentare il Sultano per il suo avvenimento al trono (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL RE VITTORIO EMANUELE II. — 11.a *lista delle oblazioni versate nella tesoreria della città di Torino.*

Comune di Busano L. 10; Comune d'Isola (Asti) 50; Comune di Gavardo 50; Tesoreria del circondario di Parma 5 37; Comune di Botticino Mattina 100; Comune di Nuvolera 25; id. di Moscoline 25; id. di Caino 30; id. di Cozzo (Lomellina) 20; Municipio di Monasterolo (Saluzzo) 50; Comune di Virle (Brescia) 10; Petilbon Lodovico da Parma 5; Comune di Borgaro torinese 20; Franchetti Benedetto da Mantova, prof. di musica a Bucarest 50; Comune di Parodi (Novi) 20; Municipio di Alassio 200; Comune di Botticino Sera 125; Comune di Ciliverghe 50; id. di Cujonvico 80; id. di Cogoleto 40; id di Cossirano 7; offerte raccolte nel Comune di S. Gavino 7 53; id. nel Comune di Cigognolo 15; Sindaco di Cà di Benavogli 2 46; Municipio di Verolavecchia 100; Comuni diversi del parmense 880 03; Gallizio Bernardo di Varese dimorante in Bulgaria 100; Caputo Giuseppe di Napoli dimorante in Bulgaria 20; Comune di S. Marzanotto 15; Comune di Zibello 110; Municipio di Mongardino (Asti) 50; Comune di Capraja (Firenze) 84; id. di Rio (Isola dell'Elba) 100; id. di Cutigliano (Firenze) 60; id. di Terranuova (Arezzo) 100; id. di Bugno a Ripoli 100; id. di Montilupo 100; id. di Montieri 30; id. di Sorano 50; id. di Mornico 20; id. di Grugnano 400; offerte versate nella cassa centrale di Milano 255; id. nella cassa di finanze di Milano 133; id. nella cassa di finanze di Brescia 209 38; id. nella cassa di finanze di Pavia 115; Comuni diversi del circondario di Sondrio 82 65; Salaris cav. Michele intendente a Bobbio 10; Città di Pisa 840; Comune di Suvereto 150; id. di Montespertoli 60; id. di Gorana (Voghera) 50; Città di Voghera 100; Comune di Pizzale 20; id. di Robecco 10; id. di Silvano 50; id. di Corvino 25; id. di Torre del Monte 15; id. di Calvignano 10; id. di Montescano 30; id. di Castana 40; id. di Bosnasco 20; id. di Volpara 15; Municipio d'Altavilla 100; Città di Livorno (Toscana) 10,000; Comune di Chitignano 42; Municipio di Busca seconda rata dell'offerta di lire 200 L. 100; privati del Comune di Cortemaggiore 3 21; Comune di Novate 40; id. di Baggio 15; id. di Peschera 18 50; id. di Gerenzano 20; id. di Crescenzago 40; id. di Gorgonzola 40; id. di Bussero 50; id. di Mediglia 10; id. di Hercugnano 25; id. di Garbagnate 50; id. di Lodi 1929 60; id. di Basilio 50; id. d'Indano con Malvuglio 30; id di Briavacca 25; id. di Segrate 10; id. di Pozzuolo 16 68; id. di Pontesesto 20; id. di S. Pancrazio 10; id. di Lambrate 100; id. di Cambiago 135; id. di Zelo Zurigone 6; id. di Arluno 25; id. di Casorezzo 30; colletta fatta in Saronno 5 88; id. di Cernusco Asinario 200; Deputazione dei CC. SS. di Milano 5000.

Totale dell'11.a lista	L.	23733 29.
Liste precedenti	»	62588 63.
Totale generale	L.	86323 92.

Torino, il 26 agosto 1861.

RUA' *Tesoriere*.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La prima dispensa, anno VI della *Rivista militare italiana* testè pubblicata, contiene le seguenti materie:

Studi sull'organizzazione di un esercito.

Studi sulla cavalleria nello spirito della tattica moderna e del nuovo ordinamento dell'esercito italiano.

Prima guerra dell'indipendenza italiana. — Assedio e difesa di Peschiera dalle truppe sarde nel 1848.

Nuova circoscrizione militare territoriale del Regno d'Italia (con carta geografica).

Rivista tecnologica: Italia — Francia — Belgio.

Rivista statistica: Italia — Austria — Francia.

Bollettino bibliografico trimestrale.

— Il numero del 26 agosto della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti* colle effemeridi della pubblica istruzione contiene le seguenti materie:

Studi biografici. — Salvatore Revelli (Girolamo Rossi).

Bibliografia. — Sunto delle lezioni di logica di Ruggiero Bonghi, scritto da lui per uso de'suoi scolari (G. Allievo). — Critica d'una scienza delle legislazioni comparate, per Emerico Amari (IV) (G. Saredo).

Belle Arti. — Una statua di Napoleone I (Antonio Pavan).

L'insegnamento agrario. — Risposta al sig. prof. Camillo Rondani.

Esposizione Italiana del 1861.

L'istruzione pubblica in Milano.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Concorso.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Circolare.

PUBBLICAZIONI. — *Il conte di virtù*, storia del secolo XIV, narrata da Carlo Belgiojoso. — Annunziamo con piacere questa recente opera di uno scrittore non nuovo nella palestra letteraria, e chiaro altresì per egregii dipinti nel genere storico. L'autore, il quale fece profondi studii sulla storia della Lombardia nei secoli mezzi, di cui già aveva dato un bel saggio nel dramma *Cicco Simonetta*, ritrasse in questa sua nuova narrazione il principato di Gian Galeazzo Visconti, e l'influenza che sopra esso esercitò una donna fornita di esimie doti, Agnese Mantegazza, il cui casato compare sì spesso nella storia di Milano. Assai interessante è l'epoca presa a ritrarre dal Belgiojoso, poichè il duca Giovan Galeazzo, che per avventura male era stato giudicato finora, colla grande sua accortezza aveva saputo riunire quasi tutta la superiore e la media Italia, e se prematura morte nol coglieva, l'Italia forse non avrebbe poi dovuto deplorare tanta illuvie di dominazione straniera, tanta debolezza dovuta alla divisione.

MASSIME TEMPERATURE *osservate nella R. Specola astronomica di Milano.* — Ogni volta che succede una straordinaria temperatura, in quasi tutte le sociali conversazioni, e principalmente nei pubblici convegni, hanno luogo delle animate discussioni sulle epoche in cui fu dall'eccessivo caldo o dal rigido freddo molestata la nostra esistenza. Ma pochissimi sono quelli che possono esattamente precisarle, mancando di registri o note speciali sui gradi di caldo o di freddo. Ne nasce quindi il desiderio che sieno rese di pubblica ragione le date dei massimi calori o dei minimi freddi coi rispettivi gradi dal termometro a massimo ed a minimo segnati. Ecco dunque una tabelletta che presenta le massime temperature in gradi centesimali dal 1836 fino all'anno corrente 1861. Le osservazioni conducenti a questo scopo vennero sempre eseguite dallo stesso soggetto e collo stesso strumento, ogni volta paragonato col termometro in osservazione.

Epoche		Temperature massime	Epoche		Temperature massime
		°			°
4 luglio	1836	+ 32, 88	9 luglio	48	+ 34, 29
17 giugno	37	31, 69	10 luglio	49	34, 44
19 luglio	38	33, 00	6 luglio	50	33, 56
15 luglio	39	34, 75	23 luglio	51	31, 49
16 giugno	40	32, 19	17 luglio	52	34, 95
27 giugno	41	32, 50	10 luglio	53	34, 36
27 giugno	1842	+ 31, 75	22 luglio	1854	33, 63
10 agosto	43	31, 88	3 agosto	55	34, 21
14 giugno	44	33, 56	13 agosto	56	33, 96
8 luglio	45	35, 80	29 luglio	57	35, 56
23 luglio	46	35, 19	14 giugno	58	33, 80
18 luglio	47	+ 34, 10	5 luglio	59	36, 12
			28 giugno	1860	+ 33, 32
			13 agosto	61	37, 69

Da questa tavoletta risulta che il massimo caldo ha generalmente luogo nel mese di luglio, benchè rare volte lo si raggiunga nel mese di giugno e rarissime nel mese d'agosto. Anzi dai miei calcoli appoggiati a questi 26 anni di osservazione, mi risulta che la massima temperatura devesi ottenere ai 20 od anche ai 21 di luglio. Ma in quest'anno l'abbiamo avuta al 13 d'agosto, uno dei rarissimi casi, ma il caldo più insopportabile si è avuto nel giorno 10 dello stesso mese, nel quale la media diurna è stata di 31°, 61. Le massime più alte che si ebbero in questo periodo furono quelle degli anni 1843, 1857, 1859, 1861. La massima però dell'anno corrente è la più alta, se anche la si voglia confrontare con quelle avute dall'anno 1763 fino all'epoca presente.

La media tra le massime in questi 26 ultimi anni risulta di 33°, 87, quindi la massima di quest'anno supera una tal media di 3°, 82.

Ab. CAPELLI GIOVANNI, *primo agg. astronomo.*

(*Lombardia*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 AGOSTO 1861.

Leggesi nel *Moniteur universel* del 25:

S. M. l'Imperatore, accompagnato dal generale Fleury, suo primo scudiere, aiutante di campo, ha abbandonato il campo di Châlons ieri a mezzogiorno per recarsi incognito a Plombières.

S. M. voleva giudicare da sè stessa dell'esecuzione dei varii lavori ch'ella aveva, or son 3 anni, ordinati: una bella chiesa, della cui costruzione la munificenza dell'Imperatore ha pagate le spese, si innalza sopra una vasta piazza. Tutto un nuovo quartiere fiancheggiato da case sontuose, surroga al presente casupole malsane e inabitabili. Strade eccellenti, in seguito a gravi difficoltà superate, danno ora libero e comodo accesso a Plombières, e aprono una via agevole dalla parte di Remiremont e dello scalo d'Aillevillers.

Finalmente nelle vicinanze della passeggiata, uno stabilimento di bagni monumentale e due sontuosi alberghi vi furono costruiti come per prodigio.

L'Imperatore, dopo di aver tutto visitato minutamente, attestò il proprio soddisfacimento al signor de la Gueronnière, prefetto dei Vosges, agli ingegneri, agli architetti e al direttore dello stabilimento termale che hanno diretto e compiuto questi importanti lavori.

S. M. partita a mezzodì da Plombières è giunta questa sera alle 8 1/2 a Saint-Cloud.

La salute di S. M. è eccellente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Krayujevacs, 26 *agosto*.

La Skuptchina adottò il nuovo sistema d'imposte, uno dei nuovi progetti di legge del Governo.

Londra, 26 *agosto*.

Ieri avvenne uno scontro di due convogli al *tunnel* di Clayton presso Brigton. Si hanno da deplorare 22 morti e gran numero di feriti.

Parigi, 26 *agosto*.

Annunciasi da Mostar essere in quella città scoppiato un grande incendio: 22 case e molti dei principali fondachi furono bruciati.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 75.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 98

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 748.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.

Id. id. Lombardo-Venete — 533

Id. id. Romane — 230.

Id. id. Austriache — 305.

Parigi, 26 *agosto*.

I giornali annunciano che Benedetti parte questa sera.

Ieri a Pesth ebbe luogo una grande dimostrazione popolare al grido di viva Deak e l'Ungheria. La tranquillità non fu turbata.

Belgrado, 26 *agosto*.

L'organizzazione delle milizie nazionali proposta dal principe, adottata dall'Assemblea e dal Senato, sarà attuata subito dopo la sua promulgazione.

Le riforme finanziarie furono adottate.

Dopo lo scioglimento dell'Assemblea, il principe visiterà le frontiere.

Pesth, 26 *agosto*.

Il comitato di Pesth dichiarò che cesserà di percepire l'imposta comunale. Questa dichiarazione è così motivata:

« Considerato che il Governo percepisce le imposte illegalmente, che i funzionari del comitato si accontenteranno di una riduzione di salario, il comitato coprirà le sue spese mediante volontarie contribuzioni e coll'emissione di buoni. »

Napoli, 26 *agosto*.

Notizie da Foggia recano che, da ieri, i briganti aumentano, provenienti dal confine del Beneventano e della Basilicata.

Le truppe ebbero uno scontro a Benevento.

Reino fu occupata da 120 briganti, San Marco da 200.

Non si ha ancora alcuna notizia delle operazioni nel Matese.

Parigi, 27 *agosto*.

Furono pubblicati gl'indirizzi dei consigli generali; tutti ringraziano l'Imperatore per le misure prese pel sollecito compimento delle strade comunali.

Nuova York, 17 *agosto*.

Si manifestò qualche atto d'insubordinazione in una parte delle truppe stanziate a Washington.

I separatisti si sono ritirati da Fairfax.

Dicesi che Seward abbia informato il generale Lyon che i sudditi inglesi prestano aiuto ai separatisti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Si rende noto che l'esame di concorso alla cattedra di economia politica presso l'Università di Torino avrà principio il giorno 29 del p. v. mese d'agosto alle ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti sono invitati a presentarsi il giorno che precede quello dell'esame alla segreteria della predetta Università per le opportune direzioni.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849. 5 0/0. 1 luglio. C. della matt. in c. 71 50 40 in liq. 71 50 50 p. 31 agosto

Impr. 1861. 1/10 pag. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 71 30 C. d. matt. in c. 71 30 25 30 25 30

Id. Lib. C. d. m. in l. 70 55 p. 30 7bre

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. m. in l. 1281 50 p. 30 7bre

CORSO DELLE MONETE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 65	78 80

C. FAVALE Gerente.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

Presso la Tip. G. FAVALE e C.

SULLA

POTENZA TEMPORALE

DEL

PAPA

del Cav. **CARLO BON-COMPAGNI**

Deputato al Parlamento
e Ministro Plenipotenziario di S. M.
il Re d'Italia

Un vol. in-8° grande — L. 5

Trovasi presso i principali Librai — Spedizione in tutta l'Italia contro *vaglia* postale.

COMUNE DI SARTIRANA LOMELLINA

Essendo vacante col 1.o gennaio 1862 la Condotta Medico-Chirurgica per la cura dei poveri di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,200, gli aspiranti a tale impiego dovranno presentare le loro domande entro tutto il p. v. settembre alla Segreteria Comunale, coi relativi documenti.

FERROVIA D'IVREA

Il Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia suddetta ha in sua seduta dell' 24 andante dichiarato aperto il pagamento dei prodotti divisibili per l'esercizio della linea dal 1 gennaio al 30 giugno 1861, e ne ha fissato il montare in L. 5,80 caduna azione.

Lo sborso delle somme rispettivamente dovute agli Azionisti per tale oggetto, verrà eseguito dalla Cassa di Commercio ed Industria in Torino, via dell'Ospedale, n. 17, a partire dal giorno 1 settembre sulla presentazione e consegna delli corrispondenti *vaglia (coupons)*, accompagnati dalla loro distinta, giusta il già qui praticato.

Banca Generale Svizzera

di Credito internazionale, mobiliare e fondiario

L'Adunanza generale ordinaria è convocata per lunedì 9 settembre 1861, alle ore 3 pomeridiane, alla sede sociale di Ginevra.

A termini degli Statuti, per esservi ammesso si richiede il possesso di 15 azioni intieramente pagate.

I signori Azionisti che desiderano assistervi dovranno eseguire il deposito delle loro azioni per il 31 corrente inclusivamente, a Torino, presso il signor Carlo De Fernex, banchiere, il quale rilascierà ricevute che serviranno di carte di ammissione.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*
BRA, *Bressa Libraio.*
CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*
SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

COLLIRIO
BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. **DAYNACH**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi causata* dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo specialmente* la *notte* alla luce *artificiale*. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

MALATTIE DEI CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquale*, le *alopezie persistenti* e *premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, **RIBELLI AD OGNI TRATTAMENTO.**

I sigr. dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Mallhat, Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich, Durand, ecc. membri delle facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier, e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1.o Che la VITALINA STECK era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata od indebolita; 2.o Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione, non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. *Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la* VITALINA STECK. — La boccetta fr. 20 colla istruzione. — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 89, Boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia, presso l'Agenzia D. MONDO, *Torino, via dell' Ospedale, num.* 5.

A VENDERE

ad ottime condizioni.

Due magnifiche villeggiature dell'eredità giacente fu signor cav. Giuseppe Isnard, situate in [illegible]nona, (Valsesia) mandamento di Borgo[illegible]a, regione a *Piancastello* la prima; consistente in grande caseggiato veramente signorile, e relativo rustico, con corte, oratorio, orto, ameno giardino, rimessa, serra di fiori, casino pei bagni, ripa prativa in parte a coltivo, e piantumata di frutti, il tutto in un sol tenente, nella più amena posizione, chiuso da muro a foggia di Bastione, peritato soltanto del complessivo valore di L. 12,000; la seconda posta di pochi minuti superiormente, denominata il Franzano; consistente in roccolo col relativo casotto, con antistanti ripe prative a colto vitato, piantumato da gran quantità di frutti diversi delle migliori qualità; da 800 e più gelsi in gran vigore, con entro due grandi caseggiati, uno civile con mura a scagliuola, e relativo rustico, mai stato abitato; e l'altro grandioso ad uso di bigattiera, con giardino, peschiere, fontane perenni, tettoje diverse, e cento altre comodità, di recente, bella e solida costruzione; vasto tenimento tutto cinto da muro, con ripe e coltivi attigui, dotati di piante castanili, e frutti diversi, in aprica situazione; nel clima più ridente, visuale la più magnifica, aere saluberrima, valutato soltanto L. 12,500.

Nella subastazione delle suddette villeggiature tenuta il giorno 20 del corrente agosto nel tribunale del circondario di Varallo, la prima sarebbe stata deliberata a L. 18,000; la seconda, cioè il *Franzano* aperta in base ai tre quarti del valore, al prezzo di L. 9375, rimase scoperta per difetto di concorrenti, cui certo non giunse notizia dell'incanto.

Chi desidera longa vita, ecco l'elisire. Non tardi a farne appo il suddetto tribunale l'aumento portato dalle leggi.

I fatali spirano colla mane del giorno 3 p. settembre.

In casa Gani, via S. Massimo, n. 11

GRANDE MAGAZZINO

ad uso di laboratorio
DA AFFITTARE AL PRESENTE.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 20 corrente agosto, autentica dal sottoscritto, e profferta in seguito ad incanto dei quattro lotti di stabili infrascritti, che era aperto su lire 50 pel primo lotto, L. 2600 pel secondo, L. 500 pel terzo, e L. 2800 pel quarto lotto, prezzi offerti dagli instanti Teologo Domenico Piatti, ed Anna Massimino vedova Piatti, tanto per sè, che qual tutrice dei suoi figli minori Battista, Irene, ed Angela Piatti quali eredi del rispettivo loro marito e padre Michele Piatti, deliberò detti quattro lotti a favore degli stessi instanti Teologo Piatti ed Anna Massimino vedova Piatti, in detta sua qualità per il medesimo prezzo da loro offerto; e ciò per difetto di altri oblatori.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 4 prossimo settembre.

Gli stabili sono situati in territorio di Piossasco, cioè;

Lotto 1.

Casa ed aja, regione Campo o Montagnassa, di are 4, 57.

Lotto 2.

Vigna, regione Campo o Montagnassa, di ett. 4, 14, 57.

Lotto 3.

Bosco, prato e gerbido, detta regione, di ett. 1, 82, 89.

Lotto 4.

Bosco, già per metà ridotto a coltivo, reg. Tranera, di ett. 5, 1, 87.

Torino, il 25 agosto 1861.

Gaspare Mussino sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto d'oggi dell'usciere Francesco Taglione addetto alla giudicatura di Torino, sezione Po, venne notificata a termini dell' art. 61 del Codice di procedura civile, all' impresa teatrale, già stabilita in Torino sotto la ditta fratelli Marzi, ed agli stessi Luciano ed Ercole fratelli Marzi, di cui sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, la sentenza del signor Giudice di Torino, sezione Po, del 10 corrente mese profferta nella causa della signora Giovannina Baratti contro i detti fratelli Marzi, e contro la Cassa dei depositi stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, con cui vennero le parti rimesse dinanzi al tribunale del circondario di Torino, all'udienza del 31 corrente mese.

Torino, il 21 agosto 1861.

P. Giosserano sost. Marchetti.

CITAZIONE

Con atto dell' usciere Boggio venne, ad instanza del Giovanni Lovera, citato Bernardo Massimigliano per comparire nanti la Giudicatura Dora il 31 agosto 1861, ore 9 m.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giuliano in data 23 corrente mese, e sull'instanza delli signori cav. Pietro Augusto Adami domiciliato in Livorno, ed Adriano Lemmi domiciliato in Torino, vennero citati a senso dell'art. 62 del Codice di procedura civile, la Ragion di Banca Carlo Laffitte e Comp. corrente in Parigi, ed Edmondo Eidsen-Goldsmid residente pure in Parigi, per comparire nel termine di giorni 60 nanti alla corte d'appello di Torino, per vedersi circoscrivere e riparare la sentenza di questo tribunale del 19 luglio ultimo scorso, tra tutti quali sovra e la Ragion di Banca fratelli Bolmida emanata, e si pronunci l'assolutoria delli signori Adami e Lemmi dalle domande del signor Goldsmid ed in via subordinata siano le parti rimesse davanti ad arbitrii conciliatori

Torino, 26 agosto 1861.

Belli sost. Tesio.

È pubblicato il

CODICE
DELLA GUARDIA NAZIONALE

CONTENENTE

le Leggi 4 marzo 1848 e 27 febbraio 1859

CONCOMMENTI

la Legge 4 agosto 1861 sulla GUARDIA MOBILE, colla raccolta completa delle provvidenze sulla materia, delle massime della Corte di Cassazione, dei pareri del Consiglio di Stato, e delle Decisioni Ministeriali emanate dopo la pubblicazione della Quarta Edizione, per l'Avvocato E. BELLONO.

Quinta Edizione

DEDICATA A S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

Edizione adorna dei Figurini colorati. — Prezzo fr. 5.

Dirigere le Domande (con *vaglia* postale) in Torino alla Tip. Nazionale, via Bottero, n. 8.

CEMENTO DELLA *PORTE DE FRANCE*

unico premiato con medaglia di prima classe
via Cavour, num. 9, Torino

FALLIMENTO

di Bodritto Luigi già fabbricante da cappelli in Alba.

Con ordinanza d'oggi del signor giudice commissario avv. Leone Isnardi, nel deliberare sulla resa del conto dell'amministrazione avuta dai sindaci, dello sostanze tutte cadute nel fallimento donde si tratta, venne fissata l'adunanza dei medesimi, nanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 9 mattutine, delli 9 prossimo settembre, nella solita sala delle pubbliche udienze di esso tribunale, si avvisano impertanto detti creditori ad intervenire o personalmente o per mezzo di speciali loro mandatarii per assistere a detta resa di conto.

Alba, 21 agosto 1861.

Chiaffredo Cay sost. segr.

NOTIFICANZA.

Questo tribunale di circondario con sua sentenza di ieri l'altro, sull'instanza del proc. capo Federico Moreno d'Alba, ordinò la spropriazione forzata degli stabili designati nella sentenza medesima, a danno di Migliassi Rosa già vedova Delpero, rimaritata a Pietro Balnero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Delpero Rosa e Maria sorelle fu Paolo Antonio, moglie la 1.a di Giuseppe Allasia, l'altra di Domenico Cirano, domiciliati a Racconigi, e fissò per l'incanto l'udienza del 13 novembre prossimo, a 9 ore di mattina.

(Art. 61 del cod. di proc. civ.).

Alba, 23 agosto 1861.

Farinetti sost. Boffa.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario sedente in questa città, in data di ieri, gli stabili fattisi subastare ad istanza di Pistono Francesco, residente in Mongrande, a pregiudicio delli Carlo e Martino fratelli Radice fu Giovanni, residenti a Mortigliengo Mezzana, situati essi beni nei territorii di Mezzana e Casapinta, in quattro distinti lotti, e sul prezzo dall'instante offerto, al primo lotto di L. 120, al secondo di L. 310, al terzo di L. 730, ed al quarto di L. 210; vennero deliberati, il primo lotto a Radice Giovanni in società con suo cugino Radice Giuseppe per L. 360, il secondo all'instante Pistono Francesco per L. 780, il terzo allo stesso Radice Giovanni in società con suo fratello Eugenio, e cugino Radice Giuseppe suddetto, per L. 1700, ed il quarto a Boggio Sola Giovanni per L. 500.

Gli stabili consistono in casa, corte, prati, boschi, pascoli, castagneti, campi, ripe e coste nude, e coste con alberi, vigna e gerbido.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 4 prossimo settembre.

Biella, 21 agosto 1861.

G. Milanesi segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Biella con suo decreto dell'8 corrente agosto, autorizzava sulla instanza del signor Cossa Carlo fu Giuseppe, dimorante a Biella, la vendita degli stabili dal medesimo posseduti nel territorio di Ternengo e descritti nel bando venale in data 12 precitato agosto, autentico Milanesi segr., e fissava la sua udienza dell'8 prossimo venturo ottobre ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento dei predetti stabili, al prezzo ed alle condizioni, di cui nel datato bando venale.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Demattels proc.

SUBASTAZIONE.

Sul ricorso sporto dalli signori Carlo ed Ugolina fratello e sorella Cossa fu Giuseppe moglie questa di Martino Tiboldo, residenti a Tavigliano, quali unici eredi beneficiarii del loro fratello sacerdote Giovanni Antonio Cossa, il tribunale del circondario di Biella, per suo decreto in data 27 passato luglio, autorizzava la vendita degli stabili caduti nella eredità del predetto sacerdote Cossa, situati sulli territorii di Sagliano, Andorno Cacciorna e Tavigliano, descritti e coerenziati nell'apposito bando venale in data 8 corrente mese, sottoscritto Milanesi segretario, e fissava per il relativo incanto e successivo deliberamento la sua udienza del 1 prossimo venturo ottobre, ora meridiana, e ciò tutto al prezzo ed alle condizioni riferite nell'accennato bando venale.

Biella, 17 agosto 1861.

Regis sost. Demattels proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, di stamane, la metà del chiabotto detto di Zabella, ai Benet, reg. Bassetta, composto di caseggi, aia, prato e campo, situato sul territorio di Peveragno, e li due corpi di casa posti nel concentrico di Boves, incantatisi in due distinti lotti ad instanza del signor cav. ed avv. Francesco Pellegrini, domiciliato a Boves, sulle somme offerte il lotto 1 di L. 550 ed il lotto 2 di L. 260, venivano deliberati li detti stabili a favore dello stesso signor cav. ed avv. Pellegrini, cioè il lotto 1 alla somma di lire 1200 ed il lotto 2 di L. 660.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto li 5 del venturo mese di settembre.

Cuneo, 21 agosto 1861.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

Sotto li due prossimo venturo ottobre ha luogo nanti il tribunale del circondario di Cuneo, ore 11 antimeridiane l'incanto dei seguenti beni caduti in subasta sull'instanza delli Giacomo e Biagio fratelli Cesano fu Giacomo di S. Michele di Prazzo, ove sono i medesimi situati, in odio di Lorenzo Cesano già ivi residente, ed ora di domicilio incerto.

Lotto unico.

Stalla, borgata Cesani, con piccolo cortile al davanti della superficie di cent. 38: orto in detta borgata di metri quadrati 114; sito di casa rovinata ivi, di metri quadrati 38; pezza prato e campo di are 36, cent. 96; e campo regione Cesani d'are 26, cent. 29, coerenti Cesano Biaggio, Cesano Pietro, Cesano Giuseppe, Ellena Matteo, Cesano Simone e Lorenzo, li instanti e Palma Antonio.

L'incanto è aperto sul prezzo di L. 1080, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale 12 corrente agosto, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 19 agosto 1861.

Allione Virginio.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea, del 15 corrente luglio, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale del 28 settembre prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta, ad instanza della signora Clara Giardi, vedova del fu avv. Melchior Corrati, domiciliata a Torino, in odio delli sigg. avvocato Giuseppe e Luigia, fratello e sorella Brossa, quali eredi beneficiati del fu loro padre Stefano, pure domiciliati a Torino, posti detti stabili sul territorio di Baldissero, e consistenti in un castello, giardini, vigna, campi, prati e bosco, della superficie totale di are 1197, al prezzo e condizioni inserte nel relativo bando venale, 25 corrente mese, autentico Pistore segr.

Ivrea, 27 luglio 1861.

G. Griva sost. Bracco p. c.

TRASCRIZIONE.

In conseguenza di autorizzazione rapportata dalla Corte d'appello di Torino, ad instanza di Scavarda Giuseppe, qual tutore delli minori Rigoletti Maria e Margarita, sorelle fu Giuseppe, domiciliate a San Giorgio, sotto il 19 gennaio 1856, il signor speziale Macario Giuseppe fu Valentino, domiciliato assieme a quali sovra in San Giorgio, acquistava con instrumento di detto giorno, rogato Giovanini, segretario della giudicatura di quel mandamento, le due case situate in detto luogo di San Giorgio Canavese, cantone Molinatto, soggette però all' usufrutto, come nello stesso atto, al prezzo di L. 1000.

Avendo nel giorno d'oggi presentato all' ufficio della conservazione delle ipoteche d'Ivrea, il suddetto atto per essere trascritto venne il medesimo posto al vol. 78, art. 80 del registro delle alienazioni.

Si rende quanto sovra di pubblica ragione per tutti gli effetti previsti dall' art. 2303 del cod. civ.

Ivrea, 24 agosto 1861.

Guglielmetti proc. esercente.

TRASCRIZIONE

Li Meinardi Gioanni fu Francesco, Datta signor dottore medico-chirurgo, Lodovico fu Giuseppe, Toscana Felice fu Francesco, Foglia Pietro di Antonio e Rigoletti Gioanni fu Giorgio, tutti domiciliati in San Giorgio Canavese, per instrumento 22 luglio 1854, rogato Carlevero-Grognardi, acquistarono previe le volute formalità richieste per la vendita dei minori Rigoletti Maria e Margarita sorelle fu Giuseppe, rappresentate dal loro tutore Scavarda Giuseppe, pure domiciliate in detto luogo, gli stabili nel suddetto atto designati, soggetti come ivi in parte ad usufrutto e consistenti in alteni, boschi e prati, per il prezzo, cioè:

Il Meinardi di L. 290, 95,
Il dottore Datta di L. 530,
Il Toscano di L. 253, 45,
Il Foglia di L. 933,
Ed il Rigoletti di L. 191, 92.

Trascrissero sotto il giorno d'oggi all'ufficio della conservazione delle ipoteche di questa città, il suddattato instrumento, ovvero riduzione in instrumento di seguito incanto, che venne posto al vol. 28, art. 79 delle alienazioni.

Rendono gli acquisitori suddetti quanto sovra di pubblica ragione, per gli effetti voluti dall'art. 2303 del cod. civ.

Ivrea, 24 agosto 1861.

Guglielmetti proc. eserc.

FALLIMENTO

di Giovanni Battista Dalmazzo, già negoziante in panni in Mondovì.

Si avvertono tutti i creditori verso il suddetto fallito, trovarsi depositata presso la segreteria di questo tribunale di circondario, ff. di tribunale di commercio, la proposizione di concordato fatta dal suddetto fallito, in un col relativi titoli ed essersi fissata monizione alle ore 10 antimeridiane del 7 prossimo settembre, per l'adunanza loro in una delle sale di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario, onde deliberare sulla proposizione suddetta.

Mondovì, 21 agosto 1861.

Martelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso da Appiani Giovanni, contro Altare Giacomo e Giuseppe, fratelli, vennero esposti in vendita li due infra indicati lotti, per L. 200 il 1 e per L. 100 il 2 e furono con sentenza di questo tribunale di circondario del giorno d'oggi deliberati il 1 a Giovanni Battista Altare per L. 1610 ed il 2 a Gioanni Altare per L. 360; il termine per far l'aumento di sesto a detti ultimi due prezzi o di mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 5 prossimo settembre.

Stabili deliberati siti sul territorio di Bonvicino.

Lotto 1.

Reg. Coste, sito, casa, aia e prato, faciente parte del n. 1369, di are 7, 70.

Reg. Lovera, campo di are 72, 48, faciente parte del n. di mappa 1025.

Lotto 2.

Reg. Mo, terra e ripa, faciente parte del n. di mappa 951, di are 30, 76.

Reg. Coste, ripa ed alteno, faciente parte delli nn. 1369, 1371, di are 29, 86

Ripa ed alteno, faciente parte del num. 1386, di are 23, 94.

Mondovì, 21 agosto 1861.

Martelli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 15 prossimo ottobre, ore una pomeridiana, sull'instanza del sig. Felizia Gio. Andrea di Cavour, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa sita nel luogo di Cavour, propria di Felizia Gio. Batt. fu Giacomo di domicilio, residenza e dimora ignoti.

L'incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2765, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato 19 corrente agosto.

Pinerolo, 22 agosto 1861.

Darbesio p. c.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo venturo settembre, nella sala delle udienze della giudicatura di Santa Maria Maggiore (Ossola), ed avanti il sottoscritto segretario dello stesso ufficio, come delegato dal tribunale di circondario di Domodossola, si procederà alla vendita volontaria per pubblico incanto delle ragioni competenti per tre quarti al minore Antonio Maria Borgnis, di cui è tutore il signor Borgnis Giuseppe Antonio e protutore il signor Domenico Del-Braccio, tutti di Craveggia, sulla casa posta in quell'abitato, non avente particolare denominazione, composta di varii membri inferiori e superiori col tetto coperto di piode, coerenziata a mattina da strada pubblica, a sera da Pietro Ferino, e tuttora in comunione ed indivisa, colla Congregazione di Carità locale, cui spetta l'altro quarto.

L'incanto si aprirà sul prezzo di perizia di L. 1230, 75, e nella segreteria di detta giudicatura è visibile il relativo bando 9 andante, dal quale risulta non essersi fissata alcuna particolare condizione.

Santa Maria Maggiore, 10 agosto 1861.

Michele Bisagno segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.